

Assemblea della Provincia d'Italia

La terza assemblea della Provincia d'Italia, è iniziata oggi 13 Dicembre a Roma nella casa degli Esercizi Spirituali dei SS. Giovanni e Paolo dei Padri Passionisti.

La giornata è iniziata con l'apertura della porta santa della Cattedrale del Papa a Roma, S. Giovanni in Laterano. Nell' omelia, il Papa ci ha esortato a rallegrarci, come ci chiede la liturgia di oggi, detta anche domenica in "laetare": Questa terza domenica di Avvento attira il nostro sguardo verso il Natale ormai vicino. Non possiamo lasciarci prendere dalla stanchezza; non ci è consentita nessuna forma di tristezza, anche se ne avremmo motivo per le tante preoccupazioni e per le molteplici forme di violenza che feriscono questa nostra umanità" ha detto il Papa durante l'omelia. "La venuta del Signore, però, deve riempire il nostro cuore di gioia", ha sottolineato. "L'invito rivolto dal profeta all'antica città di Gerusalemme oggi è indirizzato anche a tutta la Chiesa e a ciascuno di noi: 'Rallegrati esulta!' (Sof 3,14). Il motivo della gioia è espresso con parole che infondono speranza, e permettono di guardare al futuro con serenità. Il Signore ha revocato ogni condanna e ha deciso di vivere in mezzo a noi".

Una giornata speciale per iniziare la nostra assemblea, che vede l'aprirsi di tutte le Cattedrali del mondo per fare spazio alla misericordia di Dio che viene nella nostra vita.

Dopo gli arrivi alla spicciolata, il gruppo delle partecipanti alcune di diritto e altre di elezione, come prevedono i nostri regolamenti interni, guidato dalla Superiora Generale, Sr. Anabela Carneiro, dalla vicaria, Sr. Asuncion Riopedre e dalla consigliera generale, Sr. Ester Berruete, ha avuto il suo primo appuntamento con il pranzo.

Il primo pomeriggio è iniziato con il primo incontro del ritiro spirituale e con la preghiera allo Spirito Santo. La prima parte del ritiro è stato centrato sul discernimento e sulla preghiera, il secondo momento sull'animazione e condivisione.

P. Fidel Canton, dei Padri Giuseppini del Murialdo che ha guidato il ritiro, ha focalizzato la prima riflessione sul tema: *"Il discernimento dei percorsi e della testimonianza in un mondo multiculturale"*, partendo da una "lettura orante" della Parola di Dio, sui testi biblici: At. 11, 19-30; 13, 1-5. Ha posto all'assemblea alcune domande o piste di riflessione per la preghiera:

1. Noi che cosa dobbiamo fare?
2. Qual è l'ideale che abbiamo davanti a noi?
3. Creare nella preghiera una disponibilità massima a lasciarci guidare dallo Spirito.

In conclusione, discernimento è:

- Una verifica seria e impetuosa sulla nostra arte di vivere il carisma e le esigenze evangeliche.
- Abbiamo bisogno meno di vigilanti della manutenzione e più di cuore largo e occhio penetrante del profeta (NMI 52).
- Il discernimento sarà evangelicamente fecondo se: genera e fa dilagare inquietudine; se chiama a verificare, se spinge a conversione; se rafforza la perseveranza con animo risoluto,; se stimola a rinunciare ai Barnaba dei ruoli e dei Saulo dei sospetti, per far emergere il Barnaba e i Saulo della creatività e dell'audacia tra le genti, alle quali il Signore vuole "aprire la porta della fede", ancora oggi.

Il secondo momento verteva sul servizio dell'animazione nella Vita Consacrata, partendo da alcune icone bibliche si è poi soffermato su alcune provocazioni per ogni giorno, quali: l'attenzione alla Parola, l'attenzione alle persone e agli eventi quotidiani, attenzione all'ecclesialità, attenzione al carisma, per poi porre un'attenzione speciale sui gesti e insegnamento di Papa Francesco, ha poi concluso sulle sfide del Papa per la vita consacrata:

1. Riconoscersi peccatori per grazia, 2. il discernimento che cerca Dio in tutte le cose, 3. il pensiero aperto, 4. la profezia, 5. la fecondità, 6. La fraternità, la missione.

Dopo un momento di condivisione delle partecipanti, p. Fidel ha così concluso:

1. Il primo compito dell'Animazione è quello di guidare, forse abbiamo bisogno di guide illuminate che osino l'inedito e la profezia per far risuonare la profezia e la bellezza. Si richiede dall'autorità che sia ricca di umanità, esperti di umanità più che di santi., non da soli, ma con l'aiuto degli altri.
2. Il discernimento sarà condotto insieme, nel confronto, mettendo ciascuna a proprio agio e prendendo in serio le persone.
3. Recuperare la mistica: una vita unificata tra spiritualità e missione. Non solo quando siamo in cappella ma anche in reparto, cioè a portata di mano di tutti.
4. Recuperare questo, è decisivo, dare spazio alla Parola di Dio nella nostra vita, mettersi a continuo confronto con la Parola di Dio, decifrare il linguaggio di Dio
5. Centralità delle relazioni: dare ascolto, dare fiducia, interrogarsi su quali sono gli spazi della partecipazione e della responsabilità nel discernimento comunitario. Se sono ospite o mero ascoltatore esterno, curare la centralità delle relazioni.

Si è conclusa questa prima giornata con la preghiera del Vespro.